

Conquista le simpatie degli alunni il bidello più stravagante delle Longhena

Giancarlo, "dado" canterino

Voi vi chiederete perché scriviamo del dado Giancarlo, ma forse lo sapete già.

Avete mai visto il dado che canta in bagno?

Bene, se non lo avete mai visto vi racconterò la scena: tu entri tranquillamente in bagno per fare i bisognini o a bere e ti trovi davanti (certe volte, non sempre) il dado. Voi, a prima vista, crederete che stia lavando il pavimento, ma quando vi vede, subito dopo, si mette a cantare, oppure vi chiama e comincia a parlare, a parlare e ancora parlare. Voi, poi, ve la svignate e quando un altro bambino entra crede che stia



parlando da solo! Chiediamo il parere sul dado a Filippo Georgiadis, a Davide Galletti e a Matteo Cuppi (tutti e tre in 5 C). "Super divertente", "Diver-

tentissimo", "Simpaticissimo" hanno detto loro.

Anche la dada Sonia non vuole che se ne vada via, anche se certe volte la fa' arrabbiare!

Oppure canta e usa il manico delle scope come microfono.

E, se è mai entrato in classe da voi, si è mai messo a giocare con voi?

Da noi, quando entra in classe, comincia a dire parole molto divertenti.

Oppure si mette a giocare con noi o ci rincorre per il corridoio del terzo piano con un sacco della spazzatura vuoto, come se volesse prenderci come farfalle col retino. Questa è una domanda speciale per chi l'ha avuto nel suo piano: vi ha mai chiamati/e tontoli/e, cirilli/e o ciaciaroni/e?

Sempre per chi l'ha avuto nel suo piano: sono divertenti questi nomi?

Vi piacciono? Non volete più essere chiamati così?

Mamma mia, ho così tante domande per la testa, che non ci starei!

Però un'intervista gliel'abbiamo fatta.

Spettacolo in inglese: roba da bambini

Rappresentazione in palestra: i piccoli "buffa e scherzosa", i più grandi "demenziale"

Noi bambini delle classi terza quarta e quinta abbiamo assistito ad uno spettacolo che era in lingua inglese.

Questo spettacolo l'ha organizzato la nostra maestra di inglese che si chiama Anna. Un pomeriggio di febbraio siamo andati giù in Palestrina, nel piano sotterraneo, ed è l'unica aula della scuola e ha spazio per giocare e fare spettacoli.

Gli attori che hanno realizzato questo spettacolo sono un uomo e una donna.

L'uomo si chiama Charlie,

ed è alto, robusto e cicciotello, ha 50 anni.

Invece Melissa, la donna, è bassina, magra ed ha 27 anni.

Alla maggioranza dei bambini grandi non è piaciuto lo spettacolo.

Vi chiederete il perché.

Allora chiediamo il parere a Rebecca di 5°C: "Un po' sciocco" dice lei, invece Margherita: "Demenziale" pensa.

Chiediamo invece il parere di Marco, sempre della nostra classe: "Buffo e scher-

zoso!"

Altri dicevano che non è valsa la pena di spendere £ 10.000 per uno spettacolo del genere.

Mentre ai bambini piccoli è piaciuto.

Anna ci ha fatto vedere questo spettacolo perché ci voleva fare sentire l'inglese pronunciato da inglesi, farci imparare delle canzoni in modo giocoso.

Alcuni bambini non partecipavano allo spettacolo, perché si vergognavano di muoversi e di fare gesti che giu-

dicavano da bambini picco-



Ginevra e Caterina.

Identikit di un "cianciarone"

Quanti anni hai?

-Ho 47 anni-

Dove abiti?

-Abito sotto S. Luca, precisamente in via Marabini 5-

Perché vieni in bicicletta?

-Perché non mi piace la macchina e preferisco la bici-

Cosa pensi di noi bambini?

-Credo che veniate viziati dalle maestre, perché vi danno troppa libertà durante la ricreazione-

Da quanto tempo lavori qui?

-Sono più di 9 anni che sono qui, perché c'ero anche nell'81, ma nell'88 sono dovuto andare via e sono tornato 2 anni fa-

Perché fai sempre lo spiritoso?

-Perché cerco di divertirvi!-

Hai degli animali?

-Sì, ho 1 gatto e avevo 4 cani. Io amo gli animali!-

Perché distribuisi caramelle e cicles ai bambini?-

-Perché penso che vi piacciono, di sicuro non per comprarvi!-

Ti piace la natura?

-Ah, sì, io adoro la natura e per il 50% sono venuto qui per il parco!-

E poi chiediamo agli altri dadi: come trovate il dado?

-E' ottimo, buono e molto generoso, un gran lavoratore, insomma un dado coi fiocchi!-

Margherita e Maria Matilde

Conto alla rovescia è tempo di esami

SEGUE DA PAGINA 1

Altri bambini invece hanno paura, perché temono che l'esame sia difficile o che l'emozione li faccia sbagliare, mentre pochi non sono preoccupati perché si sentono preparati o, (detto da un bambino) pensa che lo promuovano anche se sbaglia tutto.

Il giorno dell'esame, all'ora di sempre si verrà a scuola con un paio di pullman per le tre quinte e si tornerà a

casa alle ore 12.30.

L'esame durerà tre giorni: il primo ci sarà un testo di italiano, il secondo c'è lo scritto di matematica e il terzo giorno ci saranno gli esercizi orali e inglese.

Comunque, FORZA RAGAZZI !!! Per superarlo basta essere sicuri di sé, studiare bene e stare attenti durante le lezioni come abbiamo già detto!

Davide

Sonia, la bidella che sogna di volare

Da 30 anni alle Longhena, ama i bimbi ma vorrebbe fare l'hostess

Sonia è una bidella della scuola Longhena che lavora in tutti i piani.

Ha 54 anni, i capelli rossi, porta gli occhiali, ha il viso rotondo con un'espressione allegra, sorride spesso.

Guadagna poco, però continua a fare questo lavoro perché le piacciono i bambini. Prima di fare questo mestiere faceva l'impiegata solo che le nacque una bambina, perciò dovette cambiare la-

voro per passare più tempo con lei, allora iniziò a lavorare in una scuola elementare.

Lei conosce i gusti delle maestre, quindi quando c'è qualcosa che piace a una maestra le porta una porzione extra, dà il mangiare che rimane agli animali, è molto gentile e ogni tanto porta anche il caffè alle insegnanti.

Le piacerebbe fare l'hostess,

perché le piace viaggiare.

E' una delle bidelle con più esperienza perché è da trent'anni che fa questo lavoro.

E' l'unica bidella che è stata con noi dalla prima. Forse è per questo che a volte ci tratta in modo speciale: se le chiediamo un bicchiere di latte con del cacao lei ce lo dà.

Dea e Dino